

CINOFILIA & TIR



Luglio 2016

Organo ufficiale della Fidasc - Direttore Felice Buglione



Tor Vergata: Settimana della Cultura Sportiva



Tiro di campagna: 12° Campionato italiano su 4 sagome a 100 m



16° Campionato italiano seguita su cinghiale Mute B



3° Campionato italiano seguita su cinghiale Singolo A e B



Paintball: World Cup 2016 Veterans in Spagna





WORLD CUP 2016, un debutto per niente facile

La Nazionale italiana Paintball Veterans è arrivata in Spagna con poca preparazione alle spalle, ma grazie al lavoro dell'allenatore Sime Brala e del suo vice e team manager Davide Manenti, la squadra è riuscita ad entrare in campo con tutte le informazioni necessarie per competere dignitosamente con giocatori di gran lunga più esperti.





Che l'avventura di Coppa del Mondo non fosse una passeggiata lo si sapeva bene. In più, la Nazionale italiana Paintball Veterans è arrivata in Spagna al suo appuntamento con la World Cup 2016 con poca preparazione alle spalle e anche questo era noto. Tuttavia, grazie al lavoro dell'allenatore Sime Brala e del suo vice e team manager Davide Manenti, la squadra è riuscita ad entrare in campo con tutte le informazioni necessarie per competere dignitosamente con giocatori di gran lunga più esperti e provenienti da Paesi con una consolidata tradizione alle spalle. La prima partita con la Germania è iniziata nel migliore dei modi, vincendo il primo punto; ben presto, però, la forte compagine teutonica ci ha preso le distanze ed ha vinto d'un fiato i successivi 4 aggiudicandosi la partita.

A sinistra: la preparazione prima della gara.

Sotto: prima della seconda partita della giornata, il coach Sime Brala ha dato una scossa motivazionale alla squadra e ha fatto capire chiaramente ai ragazzi che dovevano entrare in campo senza la tensione di dimostrare qualcosa, ma solo per divertirsi e senza preoccuparsi dei ben noti limiti.





Nella seconda partita contro l’Inghilterra, i campioni in carica, la nostra Nazionale è stata messa in difficoltà dalla superiorità degli avversari, ma soprattutto dalle numerose penalità prese che hanno impedito di mantenere il controllo del campo. Conclusa con zero punti la prima giornata, la squadra si è riunita per analizzare le partite e l’esame ha permesso di individuare le cose che non andavano:

trope penalità e poca attenzione nel rispettare le strategie dettate dall’allenatore. Nella seconda giornata, la squadra è scesa in campo contro la Lettonia, perdendo ancora per 4-1, con una partita ancora condizionata in maniera determinante dalle troppe penalità ricevute. Prima della seconda partita della giornata, il coach Sime Brala ha dato una scossa motivazionale alla squadra e ha fatto capire

chiaramente ai ragazzi che dovevano entrare in campo senza la tensione di dimostrare qualcosa, ma solo per divertirsi e senza preoccuparsi dei ben noti limiti. Lo scossone ha dato i suoi frutti, e nell’ultima partita contro il Belgio la squadra ha finalmente ridotto le penalità ricevute, ma soprattutto è riuscita a giocare rispettando le strategie e senza agitazione, vincendo per 4-3. La prima vittoria di questa Nazionale ha portato un po’ di serenità nell’ambiente, anche perché permette di gettare le basi per un lavoro futuro sicuramente più proficuo. Ora iniziano i preparativi per la Nazionale femminile e per le altre due rappresentative nelle quali possiamo contare su una rosa di giocatori più ampia con un’ottima esperienza.

Festa dello Sport Coni Lazio 2016



Il 29 maggio 2016 si è celebrata la Giornata nazionale dello Sport nell’area del Foro Italo. Presenti svariate Federazioni ed Enti di promozione sportiva con numerose discipline e specialità. La Fidasc è stata rappresentata con varie specialità del cinowork quali l’obbedienza del delta, l’agility e altre attività di settore come i test caratteriali e la ricerca tartufi. Il personale Coni si è dimostrato molto attento e cortese ed ha favorito lo svolgimento di tutte le attività cinofile filmando anche le fasi più interessanti, fra le quali sicuramente molto apprezzata dal pubblico è stata la dimostrazione pratica della ricerca di tartufi nella quale sono stati utilizzati i tartufi artificiali “Majella” creati dai soci Anna Pace e Luigi Di Bacco. Tali strumenti didattici saranno impiegati nei brevetti Fidasc per la ricerca dei tartufi sia in sportività che in operatività, un settore ancora non regolamentato.





Settimana della Cultura Sportiva a Tor Vergata

Per la prima volta anche la Fidasc ha aderito a questa manifestazione presentando alcune delle specialità che rientrano nella grande disciplina federale della cinofilia.

A questa lodevole iniziativa dell'Ateneo romano, giunta ormai alla sua ottava edizione, erano presenti numerose Federazioni e Enti di promozione sportiva, con ben 52 discipline o specialità riconosciute dal Coni. Per la prima volta anche la Fidasc ha aderito a questa manifestazione mercoledì 11 maggio presentando alcune delle specialità che rientrano nella grande disciplina federale della cinofilia. Fra le altre, sono state illustrate alcune delle specialità del cinowork come il delta obbedienza, la ricerca tartufi (specialità sperimentale in via di strutturazione), l'agility ed altre attività di cultura cinofila quali test caratteriali (con il rilascio di una "Carta d'identità caratteriale del cane") e la preparazione dei cani sportivi



per lo spettacolo. Sono intervenute varie star a quattro zampe tra cui Potty, utilizzata nella fiction "Provaci ancora prof.". E si è colta l'occasione per la divulgazione dei protocolli di formazione cinowork Fidasc per educatori ed istruttori cinofili che ha destato molto interesse.

La Federazione ha avuto a disposizione ben 4 studenti volontari che si sono prodigati per la soluzione dei numerosi problemi logistici connessi



con una manifestazione del genere. Le attività della Fidasc, oltre a svolgersi con la partecipazione diretta di numerosi ragazzi interessati direttamente alle attività cinofile, hanno avuto anche finalità divulgative e didattiche che hanno permesso a tanti studenti di acquisire crediti di formazione universitari. L'ottima organizzazione è stata premiata da una massiccia affluenza di pubblico, in prevalenza composto da giovani studenti universitari fra i 18 e i 30 anni, che è stato coinvolto direttamente nelle esibizioni. L'evento è stato aperto e chiuso da due semplici ma suggestive cerimonie, alle quali erano presenti le bandiere di quasi tutte le nazioni del globo.

Anche il titolo delle mute “cadette” scende al Sud

Missione compiuta per il fondano Valentino Di Trocchio che torna dalla finale di Grosseto con il titolo di campione italiano e che continua quindi a spostare verso il meridione l'ago della bilancia agonistica del segugismo su cinghiale. Un percorso che è confermato dalla presenza in finale di tanti giovani conduttori

provenienti da Potenza, Crotone e perfino da Reggio Calabria. “È proprio questa presenza - ha dichiarato Domenico Coradeschi, vicepresidente vicario e delegato per la Cinofilia - ad entusiasmare la Fidasc e a ripagare tutti i suoi sforzi per divulgare la cultura della cinofilia sportiva, sia con i cani da seguita che con quelli da ferma. Un lavoro che sta evidentemente

dando i suoi frutti se a contendersi il posto nelle finali su cinghiale sono scesi in campo i conduttori di oltre 1.500 cani, quasi il doppio di quelli presenti lo scorso anno”.

Nella tre giorni maremmana (6-8 maggio), organizzata dalla Società La Moscona, presieduta da Paolo Travagliati, sono arrivate 9 mute finaliste provenienti da Arezzo, Siena,



Valentino Di Trocchio fa suo il 16° Campionato italiano con cani da seguita su cinghiale in mute di categoria B. Per il vicepresidente Coradeschi quello Fidasc è "un lavoro che sta evidentemente dando i suoi frutti se a contendersi il posto nelle finali su cinghiale sono scesi in campo i conduttori di oltre 1.500 cani, quasi il doppio di quelli presenti lo scorso anno".



Meritata passerella per Di Trocchio con il suo aiutante e i suoi istriani.



La medaglia d'argento Mirco Cipriani.



Il terzo classificato Giancarlo Mancini.



Grosseto, Perugia, Viterbo, Latina, Potenza, Crotone e Reggio Calabria che si sono sfidate per il giudizio degli ufficiali di gara Fabrizio Montanari (Parma), Giovanni Cardinali

(Siena) e Michele Vaccaro (Potenza), e sotto la supervisione quanto mai autorevole, oltre che prestigiosa, del commendator Sestilio Tonini in veste di delegato federale. Sponsor di que-

sta e delle altre competizioni cinofile della competizione è stata l'azienda BS Planet, che ha messo in palio una valigetta contenente due collari e un dispositivo palmare di localizzazione satellitare.

Le nove "sciolte", quattro venerdì, tre sabato e due domenica, hanno avuto luogo in due delle più famose tenute agricole del grossetano: quella di Monte Bottigli, di proprietà del principe Ricciardo D'Ardia Caracciolo (Magliano in Toscana), e quella delle Sementarecce del dr. Mario Mencarelli, ricadente nel Comune di Grosseto. Alla perfetta riuscita delle complesse operazioni logistiche di accompagnamento di ufficiali di gara e conduttori hanno validamente contribuito i membri delle squadre locali di caccia al cinghiale: quella di Montebottigli, con l'intervento di Davide e della sua espertissima compagna, e poi quelle di Sughera e Poderone.

La presenza di numerose "scrofate" e un territorio sicuramente molto diverso per tipo di vegetazione da quelli abituali per i conduttori e ausiliari del Sud, hanno reso particolarmente ardua soprattutto la fase di seguita, nella quale si è registrata la maggior parte delle scissioni con la conseguente mancata qualificazione di quasi tutte le mute.

Ma non quella di segugi istriani del campione Valentino di Trocchio che, invece, ha svolto un lavoro egregio meritandosi il giudizio finale di Eccellente con un punteggio medio di 162,16.

Questo il dettaglio della sua bella e valida squadra: Adele (162, Ecc.); Mia (160, Ecc.); Attila (167, Ecc.); Roy (160, Ecc.); Aga (162, Ecc.); Mora (162, Ecc.).

Al secondo posto, il conduttore grossetano Mirco Cipriani con i suoi otto segugi maremmani: Scipione (152, Mb); Rhumbetta (151, Mb); Baleno (152, Mb); Kumbo (152, Mb) e Partito (152, Mb). Non qualificati, invece, Tonfo, Beppe e Corinna.

Sul terzo gradino del podio è salito infine Giancarlo Mancini, che da anni sta tentando la scalata al titolo con i suoi segugi italiani a pelo raso: Sushi (154, Mb); Figaro (146, B); Vulcano (140, B); Dea (161, Ecc.); Desi (146, B). Fuori qualifica, invece, Bosco con i suoi istriani.



Mirco Cipriani con i suoi segugi maremmani.



Un momento della premiazione.



Il vicepresidente Domenico Coradeschi e il delegato federale Sestilio Tonini.

Il maremmano la fa da padrone nel Singolo

Al 3° Campionato italiano per cani da seguita su cinghiale in Singolo il segugio nato nella terra del cinghiale sale sul podio di tutte e due le categorie. 30 i conduttori arrivati alla finale nazionale.

Centro Italia a bocca asciutta, o quasi. Se si escludono le due medaglie di bronzo che si sono attestate nella provincia di Latina con Antonio Suprano (cat. A) e in quella di Viterbo con Giuseppe Tisbo (cat. B), le medaglie più preziose hanno preso strade ben diverse (e molto più lontane) da quella che per secoli è stata la culla della caccia al cinghiale in battuta. Infatti, ai due neocampioni italiani fanno da "scudieri" (terminologia quanto mai appropriata trattandosi di una specialità che si pratica con i cinghiali) altri due rappresentanti delle nuove terre colonizzate massicciamente dal suide: Giuseppe Trunfio, calabrese della provincia reggina, e lo spezzino Lorenzo Salvemini. Un'altra annotazione cinegetica di grande importanza riguarda gli ausiliari che, come dice il nome stesso della specialità, se la vedono a quattr'occhi con gli irsuti



Da sinistra: Giuseppe Migliorini, Domenico Coradeschi e Federico Brondi, campione cat. B.



Giuseppe Trunfio, secondo nella A.

padroni dei boschi che, in questa stagione, sono più intrattabili del solito perché accompagnati da cucciolate bisognose di protezione. Ebbene, non può certo essere considerato un caso

se su sei ausiliari che hanno collaborato alla formazione dei due podi, tutti e sei sono segugi maremmani: o iscritti nei libri genealogici (cat. A), oppure dei semplici meticci senza nobili origini (cat. B). Alla finale nazionale sono arrivati 30 conduttori: 15 per la A, impegnati esclusivamente in terreno libero, e 15 per la B, che invece hanno corso nel grande recinto di Capocontro a Civitella in Valdichiana. La competizione è stata organizzata dalla Asd Giotto e, vista la sua complessità, è stata assegnata a due delegati federali: Ivo Pulcinelli per la A e Silvia Mafucci per la B. Ugualmente divisi per le due categorie i giudici: Demos Morellini (Enci) e Roberto Pro per la A; Luigi Falco e Pasquale Merola, giovane e preparato ufficiale di gara proveniente dalla Campania, per la B. La competi-



La Cava, Trunfio, Polotto, Brunacci, Rocchi.



zione è stata sponsorizzata dalla BS Planet, che ha messo in palio un palmare e due collari per i due nuovi campioni italiani. Il teatro di questa 3^a edizione di un Campionato italiano di crescita esponenziale è stato quello classico e consolidato della provincia aretina, con il coinvolgimento di ben 5 comuni: Anghiari, Sansepolcro e Pieve Santo Stefano (Valtiberina toscana), Monte San Savino e Civitella in Val di Chiana (Valdichiana aretina).

CATEGORIA A

Il primo giorno di gara si è svolto all'interno dell'azienda La Barbolana, del dr. Giancarlo Lippi, nel territorio del Comune di Anghiari, con la regia di Mauro Bergamaschi e il supporto dei membri delle due squadre locali Libbiano e Anghiarese. Purtroppo, nonostante la massiccia presenza di cinghiali e le soddisfacenti qualifiche, nessuno dei concorrenti del primo giorno è riuscito ad inserirsi nella classifica finale. Questo il dettaglio della gara di venerdì 13: 1° turno Massimiliano Berriola con Sandy (segugio maremmano); 2° turno Andrea Natali con Brigante (briquet griffon vendéen) 2° Ecc. p. 165; 3° turno Alessandro Totti con Pedro (segugio maremmano) 1° Ecc. p. 167; 4° turno Rinaldo Cenci con Amadeus (segugio maremmano) Mb p. 153; 5° turno Piero Lotti con Boss (segugio maremmano) Mb p. 157. Il secondo giorno, tutti sui terreni della Zona federale di Collacchioni, nei Comuni di Sansepolcro e Pieve Santo Stefano, con il supporto tecnico e logistico delle due squadre di Cignano e Squadrone e l'intervento di Giovanni Giusti, Leo Bellanti, Carlo e Nico Tizzi e Santi Lorenzini. Il 1° turno, a Tramontone, tocca al campione italiano uscente Nico De Gisi con Bosco (segugio maremmano) 2° Ecc. p. 161; 2° turno Maurizio Fabrizio con Rocky (segugio maremmano); 3° turno Antonio Suprano con Furia (segugio maremmano) 1° Ecc. p. 171; 4° turno Roberto Butini con Candido (segugio maremmano); 5° turno Eric Parusso con Bea (briquet griffon vendéen). Il



Brondi, Manzo, Cerqui, Cornacchione, Garofalo.



De Gisi, Fabrizio, Suprano, Butini, Parusso.



Piergiovanni, Paradisi, Salvemini, Tisbo, Mercanti.

terzo giorno, la carovana della finale si è spostata in Valdichiana con questa agenda: il 1° turno a Gargonza ha visto impegnato Francesco La Cava con Izo (segugio istriano); 2°

turno (Celere) Giuseppe Trunfio con Dingo (segugio maremmano) 2° Ecc. p. 174; 3° turno a Castello per Guglielmo Polotto con Freccia (segugio maremmano) 1° Ecc. p. 177;



Boccanera



Bovo



Cavaliere



Nicoli

4° turno (loc. Ferrini) Loris Brunacci con Bracco (segugio del Giura) Mb p. 155; 5° turno (Poggio Agli) per Sauriano Rocchi con Cocco (ariegeois) Mb p. 154.

CATEGORIA B

Tutta nel grande recinto Lecci Alti dell'azienda Capocontro del dr. Piergiuseppe Migliorini, la tre giorni della categoria B. Per supportare gli ufficiali di gara e la delegata Maffucci sono intervenuti con grande abnegazione Santino Dini, Franco Marzoli detto "Bastiano" e Paolo Valli detto "Fanello", oltre ai membri delle squadre locali, Civitella Veragnana e Settecani-Le Pinete. Venerdì 13, con la imprevista defezione di un concorrente, si sono cimentati (in ordine di sciolta) 4 finalisti: Franco Boccanera con Rosina (met.); Gianluca Cavaliere con Bobby (met.) Mb p. 154; Mario Nicoli con Birba (met.) Suff. p. 121; Sergio Bovo

con Ben (met.). In seconda giornata è stata la volta di: Arduino Piergiovanni con Nuvola (met.); Matteo Mercanti con Pippo (met.); Giuseppe Tisbo con Gelo (met.) Ecc. p. 163; Lorenzo Salvemini con Kira (met.) Ecc. p. 166; Gianni Paradisi con Chicco (met.) Suff. p. 127. Domenica 15, sempre in ordine di discesa in campo, è toccato a: Federico Brondi con Rocky (met.) Ecc. p. 167; Gianluca Manzo con Ben (met.); Edoardo Cerqui con Falco (met.); Elio Cornacchione con Odi (met.); Antonio Garofalo con Jeck (met.) B. p. 145.

"Con questo straordinario week end - ha detto il vicepresidente vicario Domenico Coradeschi - si è conclusa davvero alla grande la stagione del segugismo su cinghiale, un settore della cinofilia Fidasc che da tre anni si è arricchito della nuova specialità del Singolo che sta avendo un successo veramente inimmaginabile. Basti

LE CLASSIFICHE

Categoria A

1. Guglielmo Polotto con Freccia (segugio maremmano) 1° Ecc. p. 177
2. Giuseppe Trunfio con Dingo (segugio maremmano) 2° Ecc. p. 174
3. Antonio Suprano con Furia (segugio maremmano) 1° Ecc. p. 171

Categoria B

1. Federico Brondi con Rocky (meticcio) Ecc. p. 167
2. Lorenzo Salvemini con Kira (meticcio) Ecc. p. 166
3. Giuseppe Tisbo con Gelo (meticcio) Ecc. p. 163

pensare che alle eliminatorie si sono presentati oltre 500 concorrenti a dimostrazione di un gradimento strepitoso al quale corrisponde una selezione giustamente sempre più severa. Grazie a ciò, le medaglie Fidasc-Coni sono conquistate non solo dai soliti noti, ma anche da perfetti sconosciuti e, molto spesso, da tanti giovani con una notevole preparazione tecnica e animati da una profonda passione con la quale riescono a superare enormi sacrifici e a macinare migliaia di chilometri per poter disputare una finale così prestigiosa".

Dopo aver portato i saluti del presidente Felice Buglione, impegnato in alcuni incontri istituzionali fissati da tempo, il coordinatore della Commissione cinofilia Coradeschi ha poi voluto ringraziare non solo il dr. Giancarlo Lippi e il dr. Piergiuseppe Migliorini, titolari delle prestigiose aziende che hanno ospitato la tre giorni, ma anche lo sponsor BS Planet, i due delegati federali, i giudici, gli accompagnatori e, in particolare, proprio i ventinove finalisti provenienti da ogni estremo d'Italia.

A tale proposito ha voluto riferire testualmente proprio un'affermazione del presidente Buglione il quale, informato dei risultati della finale e della significativa presenza di atleti giovani e provenienti da così lontano, si è complimentato con loro "per la conquista di un titolo sportivo di enorme prestigio che rappresenta la vera e unica certificazione agonistica a livello nazionale che iscrive i campioni nel grande libro d'oro del Coni, insieme a tutti gli altri atleti di ogni disciplina".



Dalle Alpi al Vulcano



Dalle vette alpine al monte Vulture, antico cratere: è questo il tragitto che la specialità con ottiche e canna rigata ha compiuto per il 12° Campionato su 4 sagome a 100 m.

I 28 e 29 maggio, presso il poligono sito nel comune di Rionero in Vulture, e più precisamente a Monticchio di Bagni (Pz), si è svolto il 12° Campionato italiano di tiro di campagna su 4 sagome a 100 m. Una competizione ormai adulta e famosa che dalle "classiche" alture alpine e prealpine è scesa in Lucania, fino alle pendici del monte Vulture, antico vulcano da tempo spento, per decretare quella

sorta di passaggio di potere fra Nord e Sud che è ormai in atto in molte discipline sportive. Compreso proprio un tiro che più "alpino" non si può come quello con le armi rigate, le ottiche e una calma metodica davvero poco meridionale. Ma lo sport, per fortuna, compie spesso miracoli di tale natura, e allora non resta che prenderne atto e raccontarli come se si trattasse di un viaggio avventuroso e del tutto

inaspettato. Per l'organizzazione, non facile eppure meticolosa, come testimoniato dalla costante presenza di un presidio medico, della Asd Monticchio di Bagni, e per il coordinamento di Riccardo Cerqua che la presiede, la manifestazione ha accolto quasi una novantina di finalisti alcuni dei quali eroicamente provenienti anche dal Friuli. La gara, come è ormai noto, si articola in una serie di tiri da effettuare

spento



con quattro diverse posizioni su altrettante sagome poste a 100 m di distanza dall'atleta e richiede, proprio per questa varietà di posizioni, una grande preparazione tecnica e balistica, e una completezza atletica non certo facile da raggiungere. A giudicare i tiratori alternatisi nelle diverse postazioni è stato chiamato un ufficiale di gara preparato ed esperto come Roberto Marriantoni, che ha messo i concorrenti a loro agio pur nel rispetto rigoroso del non facile regolamento federale. Al termine della lunga disfida, solo sorrisi e pacche sulle spalle, risultato elo-

quente di una organizzazione perfetta e di una gestione tecnica e agonistica di primo piano. Comprensibilmente soddisfatti, quindi, sia il presidente del Comitato Fidasc della Basilicata, Giambattista Sabia (salito con la sua squadra sul gradino più alto del podio), sia il vicepresidente Alfonso D'Amato che è anche il coordinatore della Commissione federale che si occupa del tiro di campagna e che, da tiratore, stavolta è rimasto molto distante dal podio. Altrettanto soddisfatto, infine, il presidente Felice Buglione, che durante la cerimonia delle premiazioni

si è complimentato con la Presidenza regionale, l'Asd organizzatrice, l'ufficiale di gara e con tutti i concorrenti ricordando con una punta di orgoglio che "gli atleti di Calabria, Basilicata e Campania, tanto nel tiro quanto nella cinofilia, hanno raggiunto, e in maniera non certo fortuita e occasionale, livelli altissimi, anche se talvolta sono penalizzati da faticose e dispendiose trasferte che mettono a dura prova la loro grande passione sportiva". Tutte le classifiche sono disponibili sul sito federale.

INSERTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA